

BANCA D'ITALIA

**Indagine Sole 24 Ore-Banca d'Italia
sulle aspettative di inflazione**

Marzo 2001

INDICE

1. Sintesi dei risultati	3
2. Indice delle tavole e delle figure	4
3. Nota metodologica.....	13
4. Appendice: il questionario.....	15

Sintesi dei risultati

Il campione (tavola 1): il sondaggio ha riguardato un campione casuale di 408 imprese con almeno 50 addetti, estratto dagli archivi della CERVED. Le interviste sono state condotte dalla Poster S.r.l. nel mese di marzo sottoponendo ai dirigenti delle imprese maggiormente informati sul fenomeno un questionario tramite web, e-mail o fax. Il tasso di risposta è stato pari al 54 per cento.

Inflazione al consumo in Italia (tavola 2): aspettative a dodici mesi (2,8 per cento) in lieve crescita rispetto al dato consuntivo di gennaio 2001 (2,7 per cento) e stazionarie rispetto alla scorsa rilevazione (2,8 per cento). Oltre i dodici mesi le aspettative si attestano sul 2,7 per cento. Le imprese di maggiori dimensioni presentano aspettative di un rialzo dei prezzi al consumo più contenute rispetto alla media.

Inflazione al consumo nell'area dell'euro (tavola 3): aspettative a dodici mesi (2,6 per cento) stazionarie rispetto al dato consuntivo di dicembre 2000 e in lieve diminuzione rispetto alla scorsa rilevazione (2,7 per cento). Oltre i dodici mesi le aspettative si attestano sul 2,5 per cento. Le imprese di maggiori dimensioni presentano aspettative di un rialzo dei prezzi al consumo più contenute rispetto alla media. Il differenziale di inflazione atteso Italia-UEM per i prossimi dodici mesi si attesta allo 0,2 per cento, mentre oltre i dodici mesi si riduce ulteriormente (0,1 per cento).

Fattori che influenzano il tasso di inflazione al consumo in Italia (tavola 4): l'impatto della variazione nei prezzi delle materie prime sulla crescita dei prezzi al consumo in Italia è in forte calo rispetto alla precedente rilevazione e viene giudicato secondario rispetto a quello del costo del lavoro. L'influenza delle dinamiche della domanda sul tasso di inflazione in Italia è nel complesso sostanzialmente nulla, e, secondo le imprese operanti nel settore del commercio e localizzate nel Nord ovest del Paese, presenta una tendenza lievemente deflazionistica.

Variazione dei prezzi di vendita e del fatturato delle imprese intervistate (tavola 5): l'aumento medio atteso nei prossimi 12 mesi dei prezzi praticati dalle imprese intervistate (+1,9 per cento) risulta essere inferiore al tasso di inflazione al consumo previsto per lo stesso periodo (+2,8 per cento). Le imprese di maggiori dimensioni presentano un aumento più contenuto rispetto alla media (+1,5 per cento). Il tasso di crescita atteso del fatturato in termini nominali per il 2001 si attesta sul 6,9 per cento, sostanzialmente in linea con la precedente rilevazione (6,5 per cento).

Domanda monografica (tavola 6): la maggior parte delle imprese intervistate (51,7 per cento) ha riscontrato nel corso degli ultimi mesi una sostanziale stabilità degli ordini rispetto a quelli realizzati nel 2000. Per più di un terzo del campione (39,1 per cento) gli ordini sono invece aumentati, mentre solo per il 9,2 per cento sono diminuiti. Le dinamiche degli ordini dall'estero sono risultate più favorevoli per le imprese che esportano verso gli USA (73,3 per cento) e verso i paesi esterni all'area dell'euro (70 per cento). Le esportazioni verso l'area dell'euro hanno invece subito un rallentamento per metà delle imprese intervistate (50,4 per cento).

Indice delle tavole e delle figure

1. Composizione del campione e dell'universo.....	4
2. Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia	5
3. Aspettative sul tasso di inflazione nei paesi aderenti alla UEM	6
4. Distribuzione delle aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia oltre i dodici mesi.....	7
5. Distribuzione delle aspettative sul tasso di inflazione al consumo nell'area dell'euro oltre i dodici mesi.....	7
6. Fattori che influenzano il tasso di inflazione al consumo in Italia	8
7. Variazione dei prezzi di vendita e del fatturato delle imprese intervistate	9
8. Andamento degli ordinativi delle imprese sul mercato interno ed estero.....	10

Tavola 1

Composizione del campione e dell'universo (unità)

	Numerosità campionaria ^(*)	Universo delle imprese ^(**)
Classe dimensionale		
50-199 addetti	139	15.762
200-999 addetti	130	3.087
Oltre 999 addetti	139	417
Settore di attività economica		
Manifatturiero	208	11.453
Commercio	86	1.814
Altri settori.....	114	5.999
Area geografica		
Nord ovest.....	155	8.026
Nord est.....	124	5.397
Centro	72	3.232
Sud-Isole	57	2.611
Totale	408	19.266

(*) Il tasso di risposta realizzato nella presente rilevazione è stato del 54 per cento.

(**) Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, ISTAT (1996).

Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia
(valori percentuali)

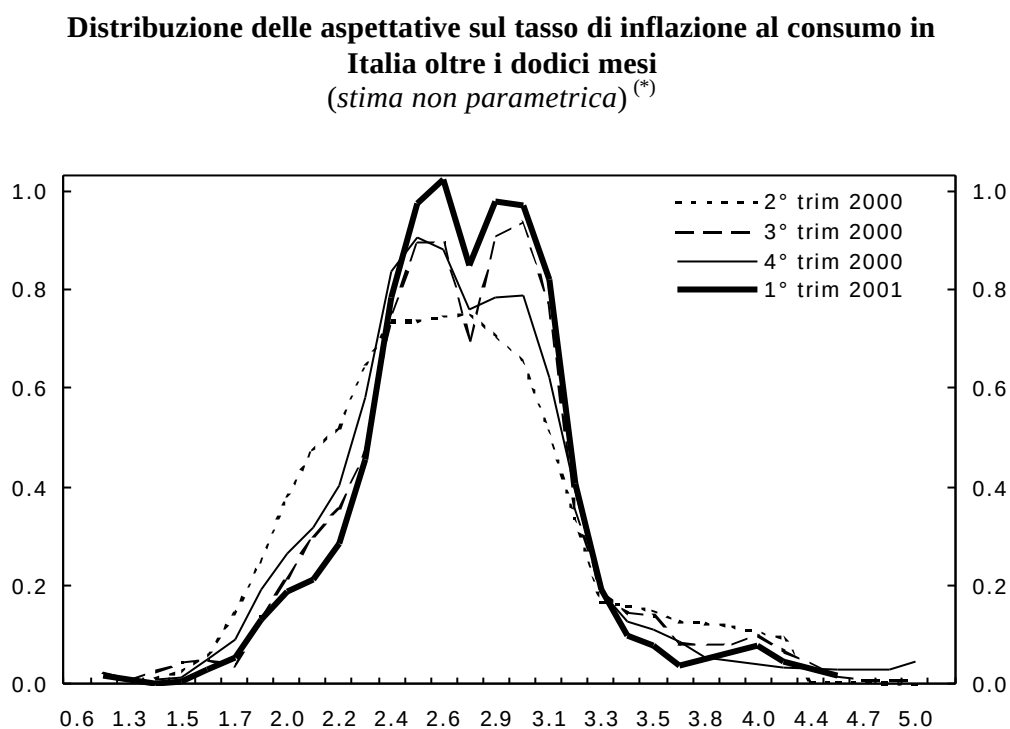
Aspettative per...						
	...12 mesi			...oltre 12 mesi		
	Puntuale	Minimo*	Massimo*	Puntuale	Minimo*	Massimo*
Rilevazione						
Dicembre 1999	2,2	1,9	2,5	2,2	1,9	2,5
Marzo 2000	2,5	2,2	2,7	2,5	2,2	2,7
Giugno 2000.....	2,7	2,5	3,0	2,7	2,4	3,0
Settembre 2000.....	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
Dicembre 2000.....	2,8	2,5	3,0	2,7	2,5	2,9
Marzo 2001	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
Rilevazione di marzo 2001						
Classe dimensionale						
50-199 addetti	2,8	2,6	3,0	2,8	2,6	3,0
200-999 addetti.....	2,7	2,5	2,9	2,6	2,4	2,9
Oltre 999 addetti	2,5	2,4	2,7	2,4	2,2	2,6
Settore di attività economica						
Manifatturiero.....	2,8	2,6	3,0	2,8	2,6	3,0
Commercio.....	2,8	2,6	3,0	2,8	2,5	3,0
Altri settori	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	2,9
Area geografica						
Nord ovest.....	2,8	2,6	3,0	2,8	2,6	3,0
Nord est.....	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	2,9
Centro	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
Sud-Isole.....	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	2,9
Totale	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
<i>Errori standard</i>	<i>0,02</i>	<i>0,02</i>	<i>0,03</i>	<i>0,03</i>	<i>0,03</i>	<i>0,03</i>

* I valori 'minimi' e 'massimi' sono da intendersi come media dei minimi e massimi rilevati (cfr. la Nota metodologica).

Aspettative sul tasso di inflazione nei paesi aderenti alla UEM
(valori percentuali)

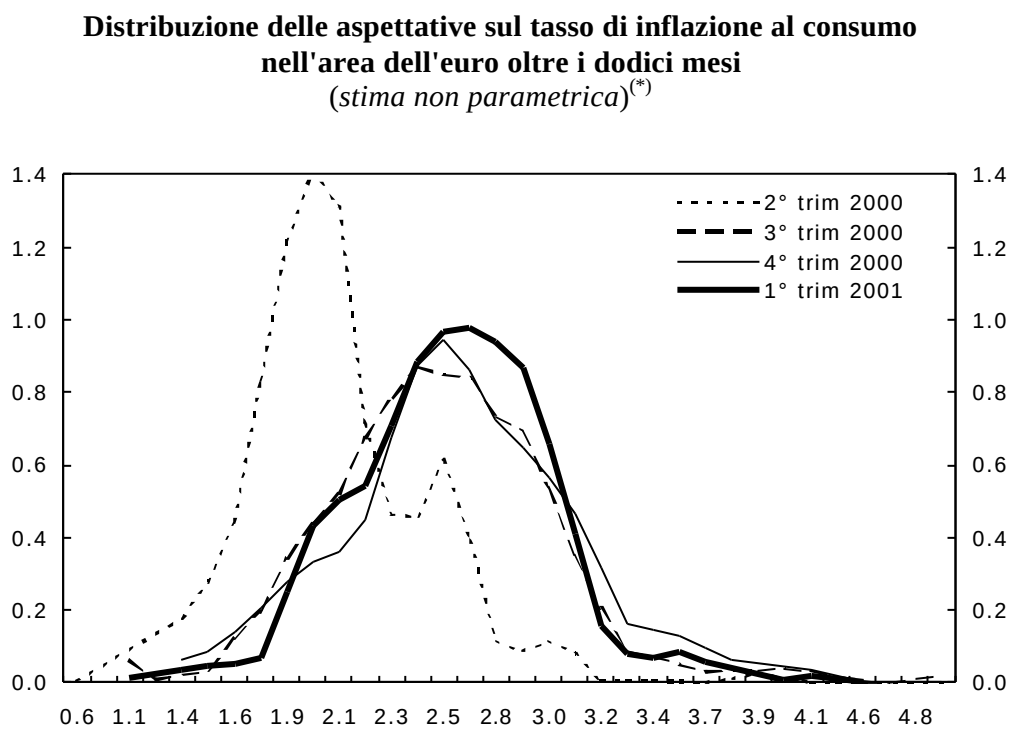
Aspettative per...						
	...12 mesi			...oltre 12 mesi		
	Puntuale	Minimo*	Massimo*	Puntuale	Minimo*	Massimo*
Rilevazione						
Dicembre 1999	1,6	1,4	1,8	1,6	1,4	1,8
Marzo 2000	2,0	1,8	2,2	2,0	1,7	2,2
Giugno 2000.....	2,1	1,9	2,3	2,1	1,9	2,3
Settembre 2000.....	2,6	2,3	2,7	2,5	2,3	2,7
Dicembre 2000.....	2,7	2,4	2,9	2,6	2,4	2,8
Marzo 2001	2,6	2,4	2,8	2,6	2,4	2,7
Rilevazione di marzo 2001						
Classe dimensionale						
50-199 addetti	2,6	2,5	2,8	2,6	2,4	2,8
200-999 addetti.....	2,5	2,4	2,7	2,5	2,3	2,7
Oltre 999 addetti	2,3	2,1	2,5	2,2	2,0	2,4
Settore di attività economica						
Manifatturiero.....	2,6	2,5	2,8	2,6	2,4	2,8
Commercio.....	2,6	2,4	2,8	2,6	2,4	2,7
Altri settori	2,6	2,4	2,8	2,5	2,3	2,7
Area geografica						
Nord ovest.....	2,6	2,5	2,8	2,6	2,4	2,8
Nord est.....	2,6	2,4	2,8	2,5	2,4	2,7
Centro	2,6	2,4	2,8	2,5	2,3	2,7
Sud-Isole.....	2,6	2,4	2,8	2,6	2,4	2,7
Totale	2,6	2,4	2,8	2,6	2,4	2,7
<i>Errori standard.....</i>	<i>0,02</i>	<i>0,02</i>	<i>0,03</i>	<i>0,03</i>	<i>0,03</i>	<i>0,03</i>

Fig. 1



(*) Stima ottenuta utilizzando la funzione di Epanechnikov come Kernel.

Fig. 2

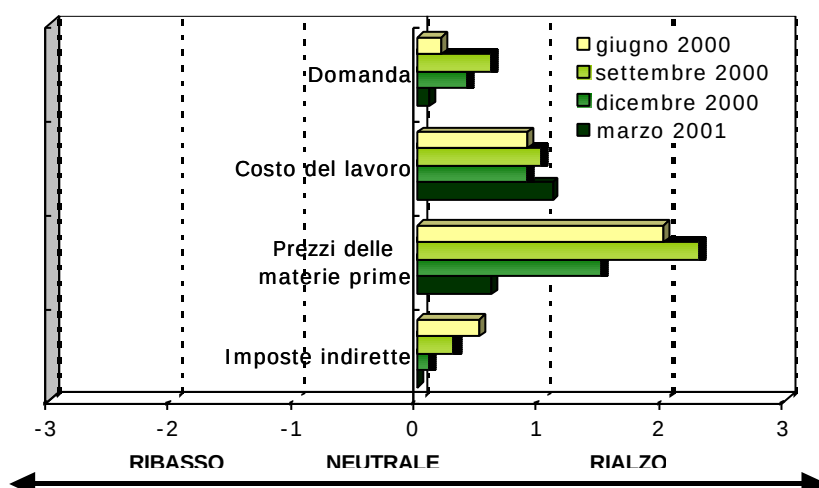


(*) Stima ottenuta utilizzando la funzione di Epanechnikov come Kernel.

Fattori che influenzano il tasso di inflazione al consumo in Italia
(punteggi medi) ^(*)

Fattori di influenza				
	Variazione della domanda	Variazione del costo del lavoro	Variazione dei prezzi delle materie prime	Variazione delle imposte indirette
Rilevazione				
Dicembre 1999	0,8	1,1	1,8	1,1
Marzo 2000.....	0,4	1,0	1,9	0,4
Giugno 2000	0,2	0,9	2,0	0,5
Settembre 2000	0,6	1,0	2,3	0,3
Dicembre 2000	0,4	0,9	1,5	0,1
Marzo 2001.....	0,1	1,1	0,6	0,0
Rilevazione di marzo 2001				
Classe dimensionale				
50-199 addetti	0,1	1,2	0,7	0,0
200-999 addetti	0,1	0,8	0,3	0,0
Oltre 999 addetti.....	0,5	0,7	0,0	-0,2
Settore di attività economica				
Manifatturiero.....	0,1	1,1	0,5	0,0
Commercio	-0,2	1,1	0,5	0,0
Altri settori.....	0,5	1,2	0,9	0,0
Area geografica				
Nord ovest.....	-0,1	1,3	0,5	0,1
Nord est.....	0,0	1,2	0,9	0,1
Centro	0,5	1,0	0,5	0,0
Sud-Isole	0,3	0,6	0,5	-0,5
Totale	0,1	1,1	0,6	0,0
<i>Errore standard</i>	<i>0,11</i>	<i>0,09</i>	<i>0,12</i>	<i>0,09</i>

(*) I giudizi delle imprese sulla direzione e l'intensità dell'influenza di ciascun fattore sul tasso di inflazione (forte/medio/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata 0.



Variazione dei prezzi di vendita e del fatturato delle imprese intervistate
(valori percentuali) ^(*)

	Aspettative per il tasso di variazione ...	
	... dei propri prezzi nei prossimi 12 mesi	... del fatturato tra il 2000 e il 1999
Rilevazione		
Dicembre 1999 ^(**)	1,8	6,8
Marzo 2000	2,0	6,1
Giugno 2000	1,9	7,3
Settembre 2000	2,2	9,0
		... del fatturato tra il 2001 e il 2000
Dicembre 2000	1,9	6,5
Marzo 2001	1,9	6,9
Rilevazione di marzo 2001		
Classe dimensionale		
50-199 addetti	2,5	5,9
200-999 addetti	2,0	7,1
Oltre 999 addetti	1,5	7,3
Settore di attività economica		
Manifatturiero	1,8	5,9
Commercio	2,1	6,6
Altri settori	1,9	8,0
Area geografica		
Nord ovest	1,8	5,6
Nord est	2,4	6,9
Centro	1,5	10,5
Sud-Isole	2,2	8,9
Totale	1,9	6,9
<i>Errori standard</i>	<i>0,20</i>	<i>0,75</i>

(*) Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con il numero di addetti per tenere conto dell'effetto dimensionale. (**) Calcolato sul sottoinsieme delle 195 imprese che hanno formulato la previsione sulla variazione dei propri prezzi su di un orizzonte di 12 mesi.

Andamento degli ordinativi delle imprese sul mercato interno ed estero
(valori percentuali) (*)

	Negli ultimi mesi l'andamento degli ordini rispetto ai mesi precedenti è ...		
	... rimasto invariato	... aumentato	... diminuito
mercato interno			
Classe dimensionale			
50-199 addetti	39,9	43,0	17,1
200-999 addetti	34,6	48,8	16,6
Oltre 999 addetti	19,4	41,9	38,7
Settore di attività economica			
Manifatturiero.....	39,5	40,6	19,9
Commercio.....	36,1	52,9	11,0
Altri settori	18,2	44,3	37,6
Area geografica			
Nord ovest.....	25,9	39,2	34,9
Nord est.....	34,5	50,4	15,1
Centro	41,7	50,0	8,3
Sud-Isole.....	40,0	47,3	12,7
Totale	32,0	44,5	23,5
mercato estero: area dell'euro			
Classe dimensionale			
50-199 addetti	46,6	30,9	22,5
200-999 addetti	38,8	42,9	18,2
Oltre 999 addetti	9,1	12,7	78,2
Settore di attività economica			
Manifatturiero.....	41,8	38,6	19,6
Commercio.....	44,0	16,4	39,6
Altri settori	2,6	7,2	90,2
Area geografica			
Nord ovest.....	19,2	13,4	67,5
Nord est.....	49,6	26,9	23,5
Centro	21,9	70,2	7,9
Sud-Isole.....	26,4	61,9	11,7
Totale	25,5	24,1	50,4

(*) Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con la quota del fatturato esportata su ciascun mercato per tenere conto dell'effetto dimensionale.

Andamento degli ordinativi delle imprese sul mercato interno ed estero
(valori percentuali) (*)

	Negli ultimi mesi l'andamento degli ordini rispetto ai mesi precedenti è ...		
	... rimasto invariato	... aumentato	... diminuito
mercato estero: USA			
Classe dimensionale			
50-199 addetti	37,8	43,6	18,6
200-999 addetti	39,0	38,4	22,6
Oltre 999 addetti	2,3	92,7	5,0
Settore di attività economica			
Manifatturiero.....	35,8	43,8	20,5
Commercio.....	19,5	4,4	76,1
Altri settori	1,6	96,6	1,9
Area geografica			
Nord ovest.....	10,1	79,4	10,5
Nord est.....	28,7	56,9	14,4
Centro	45,2	41,2	13,7
Sud-Isole.....	12,6	84,9	2,5
Totale	15,8	73,3	10,9
mercato estero: altri paesi			
Classe dimensionale			
50-199 addetti	29,7	48,4	21,9
200-999 addetti	34,4	54,3	11,3
Oltre 999 addetti	10,5	86,3	3,2
Settore di attività economica			
Manifatturiero.....	31,4	48,6	20,0
Commercio.....	72,5	21,7	5,8
Altri settori	6,6	93,3	0,1
Area geografica			
Nord ovest.....	16,2	74,5	9,3
Nord est.....	28,4	55,2	16,4
Centro	16,6	77,3	6,1
Sud-Isole.....	59,6	39,1	1,3
Totale	20,2	70,0	9,9

(*) Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con la quota del fatturato esportata su ciascun mercato per tenere conto dell'effetto dimensionale.

Andamento degli ordinativi delle imprese sul mercato interno ed estero
(valori percentuali) ^(*)

	Negli ultimi mesi l'andamento degli ordini rispetto ai mesi precedenti è ...		
	... rimasto invariato	... aumentato	... diminuito
	Mercato interno ed estero		
Classe dimensionale			
50-199 addetti	35,8	47,5	16,8
200-999 addetti	28,6	57,6	13,8
Oltre 999 addetti	74,9	23,3	1,7
Settore di attività economica			
Manifatturiero.....	31,6	52,5	15,9
Commercio.....	48,1	44,9	7,0
Altri settori	81,3	18,7	0,0
Area geografica			
Nord ovest.....	65,5	26,4	8,1
Nord est.....	34,2	52,6	13,3
Centro	18,4	69,6	12,0
Sud-Isole.....	22,8	71,9	5,2
Totale	51,7	39,1	9,2

(*) Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con la quota del fatturato esportata su ciascun mercato per tenere conto dell'effetto dimensionale.

Nota metodologica

Nel questionario (riportato in Appendice) è stato richiesto di formulare una previsione sull'inflazione tendenziale, sia per l'Italia sia per il complesso dei paesi dell'area dell'euro, per gli orizzonti temporali di 12 mesi e oltre. Per consentire agli intervistati di formulare delle previsioni ancorate ai dati reali, nel questionario sono stati segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista.

Per ciascun orizzonte temporale, gli intervistati sono stati chiamati a formulare, oltre alla previsione del valore atteso (previsione puntuale), anche un intervallo di previsione (valore minimo e massimo). L'ampiezza di questo intervallo consente di ottenere indicazioni sul grado di incertezza degli operatori¹; la posizione della previsione puntuale all'interno dell'intervallo fornisce informazioni sulla simmetria della distribuzione delle aspettative.

Per meglio valutare le aspettative di inflazione fornite dai rispondenti, il questionario rileva inoltre il tasso di crescita previsto dei prezzi dei principali beni e servizi prodotti o commercializzati dalle imprese che partecipano al sondaggio.

Il campione è stato stratificato secondo la classe di addetti (50-199, 200-999, 1000 e oltre), il settore di attività economica (manifatturiero, commercio, altri) e l'area geografica (nord-ovest, nord-est, centro, sud-isole) al fine di aumentare la precisione delle stime.

L'esigenza di assicurare una numerosità campionaria minima per tutte le tipologie di imprese ritenute di interesse (in particolare si è ritenuto opportuno prevedere una sufficiente numerosità per il settore commerciale, data la sua rilevanza nel processo di formazione dei prezzi e la sua contiguità con il mercato dei consumi finali) ha suggerito di selezionare - all'interno degli strati - un numero di unità non proporzionale a quello della relativa popolazione. La stima degli aggregati è stata pertanto effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Nella stima dell'evoluzione dei prezzi delle imprese, il peso tiene anche conto delle dimensioni in termini di addetti delle imprese intervistate, al fine di fornire indicazioni più corrette sugli andamenti macroeconomici previsti.

I dati rilevati sono stati sottoposti ad una preliminare verifica di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati erronei (ad esempio derivanti da errori di digitazione) e valutare la presenza di dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*).

Per verificare l'impatto dei dati anomali sulle stime sono stati utilizzati stimatori della media robusti; in particolare, sono state calcolate le medie dei sottocampioni che escludono il 5 per cento delle osservazioni che presentano i valori più bassi e più alti della variabile in esame; i risultati appaiono in linea con quelli ottenuti sul campione completo (tavola A).

Sfruttando il grado di correlazione tra gli indicatori rilevati i dati mancanti sono stati imputati mediante modelli di regressione, i cui parametri sono stati stimati avendo opportunamente neutralizzato i casi con valori anomali.

Nell'interpretazione dei risultati va inoltre tenuto presente che, a causa della variabilità campionaria, le stime vanno interpretate con cautela. Gli errori standard sul totale del campione, computati tenendo conto del piano di campionamento, sono riportati nell'ultima riga delle tavole². Per sottogruppi più ristretti (ad esempio, per classi di

¹ Informazioni complementari sul livello di incertezza delle stime delle aspettative possono essere ottenute valutandone la variabilità tramite gli errori standard.

² La variabilità delle stime può essere valutata costruendo degli *intervalli di confidenza*; i limiti di questi intervalli - dato un certo livello di probabilità usualmente fissato al 95 per cento - si ottengono aggiungendo e sottraendo al valore della stima 1,96 volte l'errore standard.

addetti o per settori di attività economica), essendo le statistiche basate su una numerosità campionaria più bassa, le stime risultano avere una variabilità più elevata, pari a circa 2 volte quella dell'intero campione³.

Nelle tavole seguenti sono presentati i risultati per le principali variabili di classificazione. In Appendice è riportato il questionario utilizzato.

Tavola A

Stimatori delle variabili rilevate e mancate risposte
(valori percentuali, unità)^(*)

	Media		Mediana	Mancate risposte (percentuali)
	Campione totale	Campione troncato		
Inflazione al consumo Italia a 12 mesi				
Puntuale.....	2,8	2,7	2,8	1,2
Minimo.....	2,6	2,6	2,6	6,6
Massimo.....	3,0	2,9	3,0	6,6
Inflazione al consumo Italia oltre 12 mesi				
Puntuale.....	2,7	2,7	2,7	2,7
Minimo.....	2,5	2,5	2,5	7,8
Massimo.....	3,0	2,9	2,9	7,4
Inflazione al consumo Area Euro a 12 mesi				
Puntuale.....	2,6	2,6	2,6	1,7
Minimo.....	2,4	2,4	2,5	7,4
Massimo.....	2,8	2,7	2,8	7,4
Inflazione annuale Area Euro oltre 12 mesi				
Puntuale.....	2,6	2,5	2,6	2,2
Minimo.....	2,4	2,4	2,4	8,3
Massimo.....	2,7	2,7	2,8	8,3

* I valori 'minimi' e 'massimi' sono da intendersi come media dei minimi e massimi rilevati.

³ Approssimativamente è possibile ricavare l'errore standard per le stime dei sottogruppi considerati come:

$$ES_g = ES * \frac{\sqrt{n}}{\sqrt{n_g}}$$
dove ES è l'errore standard per la stima del campione complessivo di numerosità n e ES_g è l'errore standard per la stima del g-simo sottogruppo di numerosità n_g .

Indagine Il Sole 24 Ore-Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione- marzo 2001

Indirizzo

Nome e ruolo del rispondente

Telefono _____ Fax _____ E-Mail _____

⇒ **Istruzioni:** nella prima casella a sinistra indicare il segno delle variazioni attese (+ per gli aumenti; - per le diminuzioni).

Lo scorso gennaio il tasso di inflazione al consumo in Italia è risultato pari al 2,7 per cento. **Indichi le sue previsioni per i seguenti orizzonti temporali.**

Indichi in che direzione e con quale intensità (da 1 a 3) i fattori sotto elencati influenzeranno l'inflazione nel corso dei prossimi 12 mesi (cfr. domanda A1). *(Indicare rialzo o ribasso. Intensità: 1=modesta, 2=media, 3=elevata)*

PARTE B - TASSO DI INFLAZIONE AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA DELL'EURO

Lo scorso dicembre il tasso di inflazione al consumo negli 11 paesi dell'area dell'euro è risultato pari al 2,6 per cento. **Indichi le sue previsioni per i seguenti orizzonti temporali.**

PARTE C – PREZZI EFFETTIVI DI VENDITA (NETTO IVA) SUL MERCATO INTERNO E DOMANDA DEI BENI E SERVIZI DELLA SUA IMPRESA

C1. Per i prossimi 12 mesi **che variazione si attende per i prezzi^(*) praticati dalla sua impresa?**.....| | | | | , | | %

C2A. Indicare il **fatturato^(*)** (ultimo dato disponibile) |_|_|_|_|_|_|_| *miliardi di lire* per l'anno

C2B. Indicare il numero di addetti (ultimo dato disponibile) _____ unità per l'anno _____

C3. Quale **variazione del fatturato**^(*) si attende per il 2001 rispetto al 2000?.....| | | | | , | | %

(*) Per le imprese finanziarie si vedano le istruzioni.

D1. Qual è stata nel 2000 la quota del fatturato ...

D2. Negli ultimi mesi **l'andamento degli ordini** rispetto ai mesi precedenti è ...

15